

La Parola di Gesù, nelle parole di papa Leone XIV

Piero Sirianni | 03/05/2026 | Vita ecclesiale

«Quello che prima ai discepoli sfuggiva o provocava turbamento, ora riaffiora alla memoria, scalda il cuore e dona speranza»: è la Parola di che Gesù rivolge ai propri discepoli; Essa viene meglio compresa alla luce della [Sua Pasqua](#) di morte e risurrezione. Papa Leone XIV lo ha ricordato alla Chiesa universale in questo giorno, Pasqua della settimana; aggiungendo: «Gli Apostoli scoprono così che in Dio c'è posto per ciascuno. Due di loro lo avevano sperimentato sin dal primo incontro con Gesù, presso il fiume Giordano, quando Lui si era accorto che lo seguivano e li aveva invitati a fermarsi quel pomeriggio a casa sua (cfr Gv 1,39). Anche ora, davanti alla morte, Gesù parla di una casa, questa volta molto grande: è la casa del Padre suo e Padre nostro, dove c'è posto per tutti. Il Figlio si descrive come il servo che prepara le stanze, perché ogni fratello e sorella, arrivando, trovi pronta la sua e si senta da sempre atteso e finalmente ritrovato».

Il Pontefice ha proseguito nelle sue riflessioni: «Carissimi, nel mondo vecchio in cui ancora siamo in cammino, ad attirare l'attenzione sono i luoghi esclusivi, le esperienze alla portata di pochi, il privilegio di entrare dove nessun altro può. Invece, nel mondo nuovo in cui il Risorto ci porta, ciò che vale di più è alla portata di tutti. Ma non per questo perde attrattiva. Al contrario, ciò che è aperto a tutti ora dà gioia: la gratitudine prende il posto della competizione; l'accoglienza cancella l'esclusione; l'abbondanza non comporta più disegualianza. Soprattutto, nessuno è confuso con qualcun altro, nessuno è perduto. La morte minaccia di cancellare il nome e la memoria, ma in Dio ognuno è finalmente sé stesso. In verità, è questo il posto che cerchiamo per tutta la vita, talvolta disposti a tutto pur di avere un po' di attenzione e di riconoscimento».

Leone XIV ha, infine, esortato ciascuno a rinsaldare la speranza in Gesù, salvezza della umanità: «“Abbate fede”, ci dice Gesù. Ecco il segreto! “Abbate fede in Dio e abbate fede anche in me” (Gv 14,1). Proprio questa fede libera il nostro cuore dall'ansia di avere e di ottenere, dall'inganno di rincorrere un posto di prestigio per valere qualcosa. Ognuno ha già valore infinito nel mistero di Dio, che è la vera realtà. Amandoci l'un l'altro come Gesù ci ha amato, ci doniamo questa consapevolezza. È il comandamento nuovo: anticipiamo così il cielo sulla terra, riveliamo a tutti che la fraternità e la pace sono il nostro destino. Nell'amore, infatti, in mezzo a una moltitudine di fratelli ognuno scopre di essere unico».